



Edicole sacre

Comune di Spoleto
Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano



COMUNE: Spoleto (PG)

FRAZIONE/LOCALITA': Tre Madonne

DENOMINAZIONE: Le Tre Madonne

STORIA DEL LUOGO

Eretta "da un bizzarro spoletino, certo Soldoni", secondo Angelini-Rota, sicuramente l'Antonio Soldoni ricordato da Sansi intonare il Te deum al rientro dei Gesuiti in Spoleto nel 1831 (Sansi, 1886, p.182), l'edicola dà il nome alla località tuttora conosciuta come le Tre Madonne ed ha la funzione originaria di segnacolo del nodo viario in cui la via della Spina si distaccava dalla Flaminia vecchia, alla volta di Colfiorito

EDIFICIO

DESCRIZIONE

Alto basamento triangolare in pietre e laterizi su cui si aprono tre nicchie, ognuna inquadrata architettonicamente da lesene e da fronte timpanata, completato da una guglia sormontata dalla sfera e dalla croce, prelevate nel 2003 dai Vigili del Fuoco di Spoleto e collocate presso l'amministrazione ferroviaria di Foligno

DATAZIONE

XIX secolo

STATO DI CONSERVAZIONE

Pessimo

IMMAGINE

ICONOGRAFIA

Tre targhe per ognuna delle tre nicchie. Raffigurano l'Addolorata, la copia della Madonna del Cardellino di Raffaello, probabilmente in sostituzione di immagini più antiche, e la Madonna col Bambino e cherubino, entro la cui nicchia si riscontrano tracce di decorazione dipinta seicentesca, modellata a rilievo, di un tipo molto diffuso non solo in Umbria, ma in tutta la dorsale appenninica (Chiurini G., 1986, fig. 140; Busti G., Cocchi F., 1998)

DATAZIONE

XIX secolo

TECNICA E STATO DI CONSERVAZIONE

Targhe in ceramica di Deruta dipinte; stato di conservazione pessimo

OSSERVAZIONI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Riferimenti bibliografici: Laureti, 1917, p. 23; Angelini Rota, 1929, p. 127; Manuali, 1978, p. 563, 566; Quirino, 1987, p. 84; id., 1996, p. 30

RILEVATORE: Roberto Quirino

DATA DI RILEVAZIONE: 22/2/2003

